

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

15-17/07/2023

RIMPASTO CONGELATO

Per l'assessorato a Frascini tutto è rimandato a settembre

PAVIA

Rimandato a settembre. L'assessorato alla lista Pavia Prima, che il capogruppo in Consiglio Niccolò Frascini aveva rivendicato con grande forza, per ora non è arrivato. L'ultima occasione utile, cioè la seduta di Consiglio comunale del 13 luglio, è trascorsa senza che il sindaco Fabrizio Fracassi abbia dato un riscontro alle sollecitazioni di Frascini. Sull'operazione, del resto, la segreteria cittadina della Lega, guidata dal presidente della Provincia, Giovanni Palli, aveva tirato il freno a mano. Il posto vacante da assessore è quello che apparteneva a Mariangela Singali, titolare della delega alla Cultura che si era dimessa a

novembre 2022. Da allora la delega è nelle mani del sindaco, ma il Carroccio la ritiene evidentemente di propria competenza. Tanto che il consigliere comunale leghista Roberto Tilocca ieri ha dichiarato: «È chiaro che per anzianità e posizione, il nome politico che circola in Lega, sia a livello cittadino che del provinciale, è il mio». La conferma di una voce che già era circolata all'indomani di un direttivo della Lega.

Il sindaco, probabilmente su suggerimento dei vertici del Carroccio, ha deciso di temporeggiare, approfittando del paio di mesi che la so-



Dall'alto a sinistra in senso orario Frascini, Fracassi, Palli e Tilocca

sta dell'attività amministrativa gli offre. Frascini, che nella seduta del 13 è arrivato dopo l'appello dei consiglieri e se ne è andato prima del voto sulla palestra al liceo Cairoli, ha di fronte a sé due possibilità: aspettare ancora che il sindaco attribuisca la delega ad Alessandra Quatrini, accettando comunque un incarico destinato a durare pochi mesi, oppure dare il via a una guerra di logoramento sul filo del numero legale.

La sola assenza di Frascini non dovrebbe costituire un problema per il sindaco, nemmeno in vista della di-

scussione sulla variante al Piano di governo del territorio. Ma negli ultimi giorni è circolata con insistenza la voce che Fracassi intenderebbe ricandidarsi per il secondo mandato, nonostante i problemi di salute che lo hanno riguardato lo scorso mese di aprile. In quest'ottica, Fracassi avrà bisogno dell'appoggio di tutte le forze politiche, dai partiti alle civiche. Ammesso che, naturalmente, Forza Italia e Fratelli d'Italia accettino la prospettiva di un Fracassi bis accantonando le rispettive ambizioni. —

F.M.

CONSIGLIO NAZIONALE

Bobbio: «Forza Italia verso il nuovo assetto»



Foto di rito con Tajani che stringe la mano a Bobbio Pallavicini

PAVIA

C'era anche Antonio Bobbio Pallavicini, nuovo segretario provinciale di Forza Italia e vice sindaco di Pavia, al Consiglio nazionale degli azzurri che, a Roma, ha incoronato Antonio Tajani come nuovo segretario del partito dopo la morte del fondatore Silvio Berlusconi.

«È stato un momento storico e bello – ha commentato ieri Bobbio – perché ha sancito la continuazione del rinnovamento all'interno di Forza Italia. Tajani ha

detto che dobbiamo essere il centro del centrodestra con la volontà di essere aggregativi. E ha aggiunto che chiunque si riconosca nei nostri valori deve trovare in noi non una casa, ma una dimora». Bobbio ha apprezzato anche la nuova organizzazione del partito: «Tajani è segretario nazionale pro tempore e questo proietta Forza Italia verso una strutturazione diversa, quella di un partito che ha la necessità di riorganizzarsi sul territorio. Esattamente quello che stiamo facendo in provincia di Pavia». —

A BORGARELLO, ZECCONE E GIUSSAGO

Nuova fognatura in autunno i lavori stop agli scarichi nei corsi d'acqua

Sarà collegata con il depuratore intercomunale di Pavia
Progetto da 4,2 milioni per una rete di nove chilometri



Il depuratore di Pavia accoglierà i reflui dei Comuni, che così non finiranno più nei corsi d'acqua

BORGARELLO

Inizieranno in autunno i lavori per realizzare una nuova rete fognaria nei Comuni di Borgarello, Zeccone e Giussago e per posare nuove condotte, potenziando gli acquedotti di Certosa, Giussago e Zeccone. I termini per la presentazione delle offerte si sono chiusi e Pavia Acque

sta provvedendo a nominare la commissione di valutazione delle offerte tecniche. La nuova rete fognaria sarà lunga nove chilometri e costerà oltre 4,2 milioni di euro. L'intervento è rivolto alla tutela ambientale e all'adeguamento di strutture non più idonee. L'obiettivo è infatti quello di evitare che nei corsi d'acqua finiscano scarichi di li-

quami non depurati, ma anche di dismettere impianti di depurazione diventati ormai inidonei. Si interverrà anche sugli acquedotti di Giussago, Zeccone e Certosa con la posa di otto chilometri di condotte interrate per collegare le reti di distribuzione dei centri abitati. Per quanto riguarda i circa nove chilometri di collettori fognari in

pressione saranno realizzati tra i centri abitati di Porta d'Agosto, a Borgarello, e di Zeccone e tra le frazioni di Turago Bordone, Novedo e Guinzano, tutte nel territorio comunale di Giussago. Da Pavia Acquespiegano che il sistema di collegamento fognario comporta la costruzione di cinque nuove stazioni di sollevamento e l'adeguamento di due stazioni già esistenti, oltre alla demolizione delle fosse Imhoff, vasche di trattamento dei liquami, a Zeccone e Guinzano.

DEPURATORE

A lavori conclusi, sarà possibile trasferire i reflui dei centri abitati al depuratore intercomunale di Pavia, che già riceve gli scarichi di alcuni Comuni limitrofi come Certosa e San Genesio attraverso il collettore Condepur realizzato tra gli anni Ottanta e Novanta.

In questo modo, spiegano da Pavia Acque, «si vuole ridurre la pressione ambientale sui corpi idrici sensibili del-

Previsti anche interventi sugli acquedotti fino a Certosa

la zona grazie all'intercettazione di fognature ora non depurate». I nuovi impianti saranno telecontrollati da remoto per intervenire tempestivamente in caso di guasti o imprevisti. Per quanto riguarda gli acquedotti, si provvederà ad incrementarne l'efficienza realizzando tubazioni di collegamento tra Zeccone, Guinzano, Porta d'Agosto, Certosa, Turago Bordone e Giussago grazie ai recenti interventi di Pavia Acque che hanno anche comportato il completo ammodernamento della centrale di potabilizzazione di Via Verdi, a Certosa, con un nuovo pozzo ad uso idro-potabile, e alla costruzione di due impianti di potabilizzazione di caratteristiche simili a Giussago e nella frazione di Guinzano. —

STEFANIA PRATO

MORTARA

Lavori alla fognatura chiuso due mesi un tratto di corso Josti

Domani apre il cantiere, termine previsto il 15 settembre
Gli interventi riguarderanno anche l'acquedotto

Sandro Barberis / MORTARA

Estate di cantieri in centro a Mortara, per due mesi un tratto del centrale corso Josti sarà chiuso per permettere i lavori di rifacimento di rete dell'acquedotto e della fognatura. La chiusura, che inizierà domani e durerà fino al 15 settembre, riguarderà il tratto tra via Cairoli e via XX

Settembre: si potrà passare solo a piedi a lato strada. Un piano di rifacimento delle reti sotterranee varato da Pavia Acque, il gestore provinciale e dal braccio locale As Mortara.

IL PIANO DEI LAVORI

I cantieri riguarderanno corso Josti, piazza Carlo Alberto ed un breve tratto di corso

Garibaldi. Ma anche via Palestro, in periferia: saranno effettuati a blocchi e dureranno circa sei mesi in tutto. I cantieri avranno un costo stimato di oltre 425mila euro. Si parte, da domani, da corso Josti nel tratto compreso tra via Cairoli e via XX Settembre. Durata prevista: circa 9 settimane, poco più di due mesi con la fine fissata



Il tratto di corso Josti che sarà chiuso da domani

nell'ordinanza comunale per il 15 settembre. Sempre a settembre il cantiere si sposterà in via Palestro, per 10 settimane fino a fine novembre. Con l'inizio del 2024 poi lavori ancora in centro. In corso Josti nel tratto che va da via XX Settembre fino alla chiesa di Santa Croce comprendendo anche piazza Carlo Alberto: altre 6 settimane

di lavori. La conclusione poi sarà in corso Garibaldi, in un breve tratto vicino a Santa Croce.

Gli interventi su acquedotto e fognatura sono stati decisi per problematiche relative alla fognatura. La giunta e i vertici di Asm hanno parlato di cedimenti delle condutture che si verificano con una certa frequenza. —

IL RICONOSCIMENTO

Donazioni, marchio di qualità per la Fondazione comunitaria

La certificazione attribuita da un istituto specializzato, dopo le verifiche previste
Il presidente Albini: «Attesta che il nostro operato è autorevole e trasparente»

Luca Simeone / PAVIA

Chi dona alla Fondazione comunitaria della provincia di Pavia può essere sicuro di affidare i propri soldi a chi li gestisce e li impiega «con criteri di trasparenza, credibilità ed onestà». Questo garantisce la certificazione che l'ente - filiazione territoriale della Fondazione Cariplo - ha appena ottenuto dall'Istituto italiano della donazione (Iid): si tratta del marchio di qualità "Donare con fiducia" e dell'inserimento in "Io dono sicuro", primo database in Italia composto solo da organizzazioni verificate.

LA VERIFICA

«La Fondazione - rende noto l'ente filantropico - ha superato la verifica ispettiva proposta da Iid ed eseguita da professionisti esterni con lunga esperienza in società di certificazione, assicurando così che l'operato



Il presidente della Fondazione comunitaria, Giancarlo Albini

della Fondazione sia in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e che rispondano a criteri di trasparenza, credibilità ed onestà. Tutte le organizzazioni non profit che aderiscono a Iid vengono sottoposte ogni anno a una verifica ispettiva che analizza il sistema di governo, i sistemi gestionali e di rendiconta-

L'ente inserito in un apposito database assieme ad altre 105 organizzazioni

zione, il comportamento verso i collaboratori (retribuiti e volontari), la raccolta fondi e i rapporti con i donatori, il comportamento verso i destinatari e le attività erogative a soggetti terzi. Il Consiglio direttivo Iid dopo aver ricevuto esito positivo da parte del comitato tec-

nico, ha deliberato l'adesione della Fondazione quale socio aderente. A oggi sono 9 le Fondazioni di comunità che hanno scelto di aderire al percorso di verifica e miglioramento continuo proposto da lid».

Aggiunge il presidente della Fondazione comunitaria, Giancarlo Albini: «Il marchio "Donare con fiducia" per noi rappresenta l'attestazione che il nostro operato è attendibile, autorevole, garantito da un Istituto che conferma lo stile trasparente e condiviso del nostro

agire».

GLI STANDARD DI QUALITÀ

La Fondazione comunitaria si aggiunge quindi alle 105 organizzazioni italiane non profit presenti in "Io dono sicuro" che rispettano i sei standard di qualità previsti: indipendenza e trasparenza dell'organo di governo; sistemi gestionali chiari; sistemi di rendicontazione puntuali; corretto comportamento verso collaboratori e volontari; uso trasparente dei fondi raccolti; corretto comportamento verso donatori e destinatari.

Oltre a questo, per ottenere la certificazione è necessario che sul sito internet dell'organizzazione siano presenti le informazioni, aggiornate e scaricabili, su bilancio d'esercizio, statuto, rendicontazione sociale, descrizione dei progetti e delle attività, riferimenti dell'organo di governo; e

poi che vi sia la revisione al bilancio e la rendicontazione delle raccolte fondi e del 5x1000.

Consultando il data-base "Io dono sicuro" è possibile anche avere una informazione molto importante, cioè «scoprire quanti fondi le organizzazioni non profit destinano ai loro progetti e quanto a copertura dei costi di struttura». Basta consultare il grafico nella scheda descrittiva. —

ICOFINANZIAMENTI

La missione è far crescere il territorio

La Fondazione comunitaria della provincia di Pavia cofinanzia progetti presentati da soggetti e realtà associative e del volontariato del territorio, in vari ambiti (sociale, culturale, di conservazione del patrimonio storico e artistico). Le risorse della Fondazione, che vengono dalla Fondazione Cariplo e da donazioni di privati, sono assegnati tramite i bandi periodicamente pubblicati. L'obiettivo è favorire la crescita della comunità locale e lo sviluppo del tessuto sociale e culturale. Proprio per questo i soggetti che chiedono il cofinanziamento della Fondazione devono raccogliere sul territorio una parte della somma prevista per realizzare il loro progetto.

Acqua e crisi climatica, Tellini (Utilitalia): investimenti sotto la media

Parma - "Se il nuovo piano nazionale degli investimenti del settore idrico integrato verrà finanziato adeguatamente, per noi sarà un'occasione per ammodernare e rendere resiliente le infrastrutture legate alla risorsa più importante che abbiamo, l'acqua". Lo ha detto Tania Tellini, coordinatrice del settore acqua di Utilitalia, parlando a margine dell'evento "Acqua - Fronte comune contro la crisi climatica" promosso a Parma dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e da Globe, l'associazione nazionale per il clima. "I gestori del servizio idrico integrato - ha spiegato - hanno davvero grandi sfide nei prossimi anni sia perché qualità e quantità della risorsa idrica sono sempre più messe in discussione da eventi di siccità estremi sia perché, a fronte, l'altra faccia della medaglia è quella, invece, di eventi alluvionali estremi, quindi la gestione dell'infrastruttura è davvero la sfida nei prossimi anni. Il servizio idrico integrato, quindi, ha di fronte a sé anche la possibilità di ampliare il proprio perimetro d'incidenza, per esempio attraverso il riuso delle acque reflue depurate che è una grande fonte alternativa di disponibilità idrica, ad esempio per il comparto agricolo o quello industriale e anche la gestione parziale delle acque meteoriche. Le infrastrutture saranno sempre più importanti; infrastrutture a uso plurimo, per l'accumulo di acqua nei momenti in cui è disponibile, anche per evitare fenomeni estremi di alluvione ma anche perché l'acqua è sempre più interconnessa con l'energia e anche con l'economia circolare. Gli investimenti devono essere sufficienti e, visto che oggi il servizio idrico integrato, per quanto attiene gli investimenti, è ancora ampiamente sotto la media europea a fronte di una capienza tariffaria che è inferiore rispetto agli altri Paesi del nostro continente, è importante capire che o si dà più capienza alla tariffa oppure è importante avere a disposizione dei finanziamenti pubblici importanti. Adesso ci sarà un nuovo Piano nazionale degli investimenti del settore idrico integrato e, per noi, sarà veramente un'occasione - se verrà finanziato adeguatamente - per ammodernare e rendere resilienti le infrastrutture legate appunto alla risorsa più importante che abbiamo: l'acqua".

Tellini (Utilitalia): investimenti in servizio idrico sotto media

Se finanziati adeguatamente potremo ammodernare le infrastrutture.

Parma – “Se il nuovo piano nazionale degli investimenti del settore idrico integrato verrà finanziato adeguatamente, per noi sarà un’occasione per ammodernare e rendere resiliente le infrastrutture legate alla risorsa più importante che abbiamo, l’acqua”. Lo ha detto la coordinatrice del settore Acqua di Utilitalia, Tania Tellini, alle Giornate dell’Acqua promosse a Parma dall’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e da Globe, l’associazione nazionale per il clima. “I gestori del servizio idrico integrato – ha spiegato Tellini – hanno grandi sfide nei prossimi anni sia perché la qualità e la quantità della risorsa idrica sono sempre più messe in discussione dagli eventi di siccità estremi”, sia per gli “eventi alluvionali estremi” che impongono una organizzazione, per questo “la gestione delle infrastrutture è davvero la sfida dei prossimi anni”. “Il servizio idrico integrato – ha aggiunto – ha di fronte a sé la possibilità di ampliare il proprio perimetro di incidenza ad esempio attraverso il riuso delle acque reflue depurate che è una grande fonte alternativa di disponibilità idrica per esempio per il comparto agricolo o quello industriale, e anche la gestione parziale delle acque meteoriche. Le infrastrutture saranno sempre più importanti, quelle a uso plurimo per l’accumulo di acqua nei momenti in cui è disponibile anche per evitare fenomeni estremi di alluvione ma anche perché l’acqua è sempre più interconnessa con l’energia e con l’economia circolare”. “Gli investimenti devono essere sufficienti – ha precisato la referente di Invitalia – e visto che oggi il servizio idrico integrato per quanto attiene gli investimenti è ancora ampiamente sotto la media europea a fronte di una capienza tariffaria inferiore rispetto agli altri paesi del nostro continente, è importante capire che o si dà più capienza alla tariffa o è importante avere a disposizione dei finanziamenti pubblici importanti”.